

(mg) «Il Proshok? È solo questione di tempo: i croati dovranno rinunciare al nome come è toccato a noi col Tokaji perché era troppo simile al Tokaji. Più dei colleghi croati, però, quello che dobbiamo temere è la dilagante diffusione di vini frizzanti alla spina spacciati per Prosecco da parte di camerieri e operatori del settore». Gianluca Bisol, direttore generale di Bisol (la cui cantina storica ha sede a S. Stefano

LA POLEMICA

Bisol: «Croazia? No, la vera insidia è il falso Prosecco»

di Valdobbiadene, coltiva direttamente 177 ettari di vigneti nel cuore della Docg, dislocati su 35 poderi) sposta l'attenzione dalla vicina Croazia al suolo nazionale: «Dobbiamo tutelare il Prosecco da un grosso, anzi enorme problema, che rischia di minare l'economia radicata nel nostro territorio: prodotto-

ri italiani che vendono vini bianchi frizzanti in fusto a ristoratori anche di alto livello, spesso in giro per il mondo, spacciandolo per Prosecco. E così ti ritrovi in uno dei locali più cool di Londra, come è capitato a me, e ti servono quello che sostengono essere Prosecco alla spina (vedi foto)



BAR "Prosecco" alla spina

mentre sono dei prodotti di basso livello». Non occorre andare tanto lontano, dice Bisol, la frequenza dei casi aumenta man mano che ci si allontana dal Veneto. «È una truffa al consumatore. È un nemico invisibile che danneggia il prodotto e rischia di danneggiare anche tutti quelli che lavorano nel nostro territorio. Consorzi di tutela e Regione devono intervenire per tutelare il Prosecco e i consumatori onesti».

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano
on line

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

MESTRE - NH Laguna Palace ore 14.30 convegno "Il nuovo manifatturiero: un progetto di crescita industriale per il Paese". È prevista la partecipazione del presidente Confindustria, Giorgio Napolitano

IN AGENDA

MESTRE - Via delle Industrie 19/C ore 11 presentazione del rapporto «Oltre il Pil 2013. Misurare il benessere sociale per rilanciare lo sviluppo economico»

UDINE - Largo Melzi 2 ore 16 convegno «Crescita e trasporti in Friuli Venezia Giulia», promosso da InRail in collaborazione con Inter-Rail, Confindustria e Ferrovie Udine Cividale.



La Sanità è tutta un cantiere

Ieri a Padova Zaia ha firmato l'accordo per il nuovo ospedale: «Chiederò i soldi a Roma». Nel Veneto in corso lavori per altre sette grandi opere

Daniela Boresi

MESTRE

Il nuovo ospedale di Padova è solo la punta di un iceberg. Certo, una struttura a carattere internazionale nella città che è sede di una delle più antiche università del mondo, ha un suo peso. E lo ha anche per la storia (se ne parla da non meno di 10 anni) e per la portata economica: si era partiti con un'idea faraonica di un campus da 1 miliardo e 200 milioni e si è arrivati ad un più ragionevole progetto. «Oggi è la pietra miliare. Circa i finanziamenti sarà nostra cura finanziare quest'ora che costerà alla fine 650 milioni di euro. Noi partiamo alla grande, i finanziamenti li chiediamo a Roma. - ha sottolineato il presidente Luca Zaia alla firma con gli enti coinvolti - Sono 18 miliardi di tasse all'anno che Roma spreca in elementi poco virtuosi, diciamo così. Questa è l'occasione per dare segnale ai nostri territori». E mentre l'ospedale di Padova entra nel vivo con la sigla dell'accordo tra Regione, Università, Comune, Provincia, Azienda ospedaliera e Iov, la sanità del Veneto nel suo insieme è tutto un cantiere. Alcuni poli già in dirittura d'arrivo, altri ancora sulla carta. Tra i grandi lavori il progetto più pesante, dopo Padova (che però è ancora lungi da poter vedere la posa del primo mattone) è senza dubbio la "Cittadella della Salute" di Treviso, messa in campo dall'allora direttore generale Claudio Dario che ora si trova ad affrontare anche l'appalto padovano. È un Project financing, costo 224 milioni di euro e prevede la realizzazione



FIRMA Per il nuovo ospedale tra il sindaco Ivo Rossi (sin) e Luca Zaia

di un edificio ad alto livello tecnologico che include un settore operatorio centralizzato e integrato con degenze intensive e semi intensive; la riconversione dei volumi esistenti in strutture più moderne che saranno adatte all'erogazione di servizi sanitari più efficienti. Prevede, infine, l'accorpamento in un'unica sede delle attività attualmente sparse nel territorio comunale.

L'opera all'Asl verrà a costare 126 milioni di euro: 40 milioni saranno reperiti attraverso un mutuo. Il partner privato investirà invece 98 milioni. Altri grossi lavori a Verona dove

sortgerà l'ospedale della "Madre e del bambino", struttura voluta fortemente dalla città: Pediatria (65 letti ordinari e 10 di giorno), Ostetricia (72 letti), Ginecologia (30), chirurgia pediatrica e neuropsichiatria infantile. Inoltre è previsto il Pronto soccorso ostetrico, in contiguità con quello pediatrico. In dirittura d'arrivo invece le procedure per il nuovo ospedale di Arzignano, che si farà a Montebelluna. Il bando del concorso con cui scegliere il progettista è avviato e il direttore generale Cenci conta di avere tutto in mano al massimo entro marzo del 2014. Sviluppo anche

I cantieri della sanità

NUOVO OSPEDALE DI PADOVA

Sigla dell'accordo tra Enti coinvolti. Ospedale a carattere internazionale. Investimento 500-600 milioni.

PROJECT DI TREVISO LA CITTADELLA DELLA SALUTE

Investimento complessivo di 224 milioni di euro.

OSPEDALE DI ARZIGNANO

Struttura per acuti che si costruirà a Montebelluna. Gara in fase di aggiudicazione

ALLARGAMENTO SAN BORTOLO DI VICENZA

Accordo tra Curia e Comune per costruzione S. Bortolo 2 e per nuova viabilità.

PROJECT DI VERONA BORGIO TRENTO "OSPEDALE DELLA MAMMA E DEL BAMBINO"

investimento 100 milioni di euro

NUOVO OSPEDALE MONSELICE-ESTE

Il complesso sarà ultimato fine 2013. Costo 165 milioni.

NUOVO OSPEDALE DI VILLAFRANCA

Il complesso era stato distrutto da un incendio. Lavori in corso.

OSPEDALE DI ASIAGO

Progetto "ecologico". 120 posti letto. Costo 122 milioni

CENTRALI.IT



**A Treviso
224 milioni
per la Cittadella
della salute**

per l'ospedale San Bortolo di Vicenza, che guarda aldilà della strada (area di proprietà Curia, per estendersi), anche se il progetto è in un momento di stallo per carenza di fondi. Il progetto è quello di acquisire il complesso della Curia a cui oggi l'Asl paga l'affitto. Su tutti i progetti in cantiere il fattore tempo non è marginale. Come sottolinea il presidente della V. Commissione sanità Leonardo Padrin «Se tra un annuncio e l'appalto passano 7 anni si rischia di essere anacronistici. Così come è importante avere una visione a 360 gradi per una regione che ha 5 milioni di

abitanti».

Il "fattore tempo" non dovrebbe pesare sul nuovo ospedale di Monselice. Il termine dei lavori, comprensivo dei collaudi e di tutte le operazioni necessarie per l'operatività della struttura, è fissato entro la fine del 2013, 4 anni e mezzo dalla progettazione esecutiva al completamento dell'opera. L'investimento è stato di 165 milioni di euro. La realizzazione del nuovo polo ospedaliero unico per acuti dell'Azienda Asl 17 sarà finanziata - per la prima volta in Veneto - attraverso lo strumento della "concessione di costruzione e gestione", con un investimento di 165 milioni, 64 dei quali in arrivo da investimenti privati. Conti alla mano, ospedale di Padova compreso, la sanità del mattone inciderà per quasi un miliardo e mezzo di euro: parte già stanziata, parti provenienti da fondi privati e una buona fetta di provenienza (si spera) romana.

© riproduzione riservata